*Una grande spiaggia mediterranea*

# A Spotorno occorre spostare la ferrovia a monte

## Sulla vecchia sede della linea si trasferirebbe la via Aurelia e liberata dallo sbarramento la stazione balneare assurgerebbe al massimo fulgore

(DAL NOSTRO INVIATO)

SPOTORNO, agosto.

A considerarla nelle sue origini lontane e nelle sue conseguenze vicine, questa vecchia storia della ferrovia litoranea da Genova a Ventimiglia, per la mentalità che ne aveva suggerito il tracciato e che purtroppo sembra ancora si annidi superstite in qualche ufficio, dove le resistenze alle più urgenti e indispensabili modifiche sono tutt'altro che vinte, appare veramente lamentevole. Fu una società privata, settant'anni or sono, a fare alla Liguria occidentale il bel regalo dello sbarramento di ferro che per lunghi decenni ne doveva inceppare il movimento. Non si esagera dicendo che quella veneranda società ebbe di mira soltanto il proprio comodo. Che esistessero cittadine e borghi da servire per l'oggi e per il domani, entità economiche locali di cui su una traccia letteraria allora di larga diffusione, il *Dottor Antonio*, non doveva essere di assoluta difficoltà prevedere lo svolgimento nazionale, nessuna preoccupazione: l'essenziale era coprire le distanze, raggiungere il confine e collegarsi con la rete francese. Dal momento che ogni villaggio, anche il più piccolo, era dotato di stazione, che si voleva di più? Un potente incentivo, lo sfruttamento delle aree demaniali, indusse inoltre gli imprenditori a tenersi il più possibile in prossimità degli arenili, e fu il colpo più grave inferto alle spiagge.

### Un progetto nefasto

Per fortuna (ma è un modo di dire che oggi costerà allo Stato fascista, chiamato a sanare le balordaggini del passato, somme incalcolabili), un errore comune ad altre linee costruite nell'epoca, il binario unico, qui aggravato dalla internazionalità della comunicazione, lasciò aperto l'adito alla speranza di un rimedio. Constatatosi infatti, dopo la guerra europea del 1914, che l'armamento della linea più non bastava e che per far fronte alle sopravvenute esigenze, oltre al dotarla della trazione elettrica, occorreva aumentarne anche le rotaie, i Comuni più gravemente danneggiati non solo dalla balorda separazione degli abitati delle spiagge, ma altresì dal loro sdoppiamento — fra gli altri Sanremo, Celle e Spotorno — levarono la voce per impedire che quel tanto di sviluppo ottenuto a malgrado della anormale impostazione della ferrovia, fosse pregiudicato in modo definitivo. Sanremo e Celle conseguirono lo scopo. Per Spotorno la questione è ancora insoluta.

Spiaggia fin d'ora di grido, dotata complessivamente di tre chilometri di estensione, dei quali un terzo soltanto sfruttato in base a direttive razionali, al centro di una insenatura che dall'isolotto di Bergeggi allo sperone del diruto castello di Noli si interna tra piano e colli in uno dei più fantasiosi scenari del mondo, il paese, che con meno di duemila abitanti possiede tutti i requisiti per divenire una delle principali stazioni balneari del Mediterraneo, incappato più d'ogni altro dalla ferrovia, vent'anni fa, dimenticando come per un prodigio le turbolente divisioni di parte, insorse unanime contro il progetto allora preparato dall'Amministrazione ferroviaria per il raddoppio del binario sulla vecchia sede. Il movimento che si appoggiava a un Comitato di interessi locali, intitolato « Pro-Spotorno », mise capo a un controprogetto di massima dovuto all'ing. Giovanni Crotti e al prof. Giuseppe Vallega, che sosteneva lo spostamento della linea a monte.

La stranezza del progetto ufficiale consisteva in ciò, che dovendosi naturalmente raddoppiare il binario anche nei tratti in sotterraneo, venivano abbandonate le due attuali gallerie da Porto Vado (Savona) alla parte estrema della spiaggia di Spotorno verso levante, con la soppressione della fermata di Bergeggi, e sostituite da una galleria unitaria con eguali imbocchi, mentre in tutto l'espositissimo tratto all'aperto fino al torrente Crovetto, margine di Spotorno a ponente, il tracciato sarebbe rimasto immutato, con l'aggravante che si sarebbe invasa la seconda delle due arterie longitudinali del paese, intaccando per di più la zona delle ville. A sua volta la stazione avrebbe continuato a restare in curva, com'è oggi, senza alcuna possibilità di spazio per un adeguato fascio di binari di manovra, per un sia pur modesto parco vagoni in un centro balneare che durante l'ultima grande stagione, nel 1939, ospitò in permanenza seimila persone in più della popolazione residente, ciò che tra giugno, luglio e agosto equivale ad almeno diecimila bagnanti, e col mantenimento del principale passaggio a livello, che di fronte al transito di un centinaio di treni al giorno significa già ora l'ostruzione permanente delle comunicazioni regolari tra una parte e l'altra dell'abitato.

### Una soluzione radicale

Il controprogetto del Comitato, successivamente fatto proprio dal Comune, presentava una soluzione radicale a cui aderirono pure i Comuni di Vado e di Noli. In base ad esso il tracciato in galleria era portato ancora più a monte di quello dell'Amministrazione ferroviaria con andamento del pari unitario ma con sbocco nella zona alta di Spotorno, in località Neciazze, e allacciamento allo scoperto con la vecchia sede sul ponte del Crovetto. Tutta la vasta plaga dell'abitato e adiacenze disseminate di orti e giardini sarebbe stata così liberata « e al Piemonte — come si espresse col Direttore compartimentale delle Ferrovie il prof. Vallega, che fu allora con l'ing. Crotti lo strenuo difensore degli interessi spotornesi, sarebbe stata salvata la spiaggia che gli è tra le più vicine »: affermazione ribadita oggi dalle rettifiche alla statale di Alba che, come si sa, ridurranno le distanze da Torino a Savona e a Spotorno rispettivamente a circa 134 e a 147 chilometri.

Il controprogetto aveva a suo sfavore la maggior lunghezza di circa un chilometro della galleria rispetto a quella del progetto ufficiale. Viceversa militavano per esso non pochi vantaggi che furono esposti nella relazione a stampa. Innanzi tutto il tracciato in galleria attraversava zone montagnose che i progettisti asserivano sicuramente migliori in quanto più distanti dai terreni pessimi delle gallerie di Bergeggi, dalle quali lo stesso progetto della Direzione ferroviaria si era tenuto lontano appunto per la presenza della larga falla caratterizzata dalle numerose grotte e spaccature ben note ai tecnici. In secondo luogo se la galleria era più lunga di mille metri, la proposta locale, da Porto Vado al ponte sul Crovetto, realizzava sul progetto delle Ferrovie un accorciamento di tracciato di metri 1250, ciò che veniva a tradursi in forti economie per l'armamento della linea, per l'equipaggiamento elettrico, per l'impianto di blocco e per le spese di esercizio (le quali di fronte ad una media di cento treni di passaggio nelle ventiquattro ore, oggi di gran lunga superata, col risparmio dei suddetti 1250 metri di tracciato devono essere calcolate su 125 chilometri di minor percorso al giorno, pari a 12 mila chilometri e 775 metri all'anno; cifra che avrebbe dovuto bastare da sè a mandare all'aria il progetto). Le Ferrovie avrebbero poi risparmiato tutte le spese di esproprio in territorio di Spotorno, giacchè le aree erano offerte gratuitamente dal Comune col corrispettivo della cessione da parte statale della odierna sede della linea, che tuttavia, come vedremo, sarebbe tornata allo Stato sotto altra forma. Infine sarebbero stati eliminati tutti i passaggi a livello.

### Il piano urbanistico

A cosifatti vantaggi di ordine generale, erano da aggiungersi i benefici particolari apportati a Spotorno, che mantengono tuttora la loro piena efficienza.

Tra la ferrovia e il mare, le aree fabbricabili che scarseggiavano fin dal 1920, sono oggi completamente saturate, e per quanto ogni anno le richieste dei bagnanti si accrescano — la documentazione è fornita dall'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo — scarsissime sono le costruzioni sorte dalla parte opposta della linea, il cui passaggio a livello centrale (un secondo si trova davanti alla zona balneare, in località oggi più eccentrica), data la sua posizione difficoltosa costituisce da solo un problema insolubile, a meno che non si voglia affrontare un onere ingente per l'acquisto di terreni e per l'abbattimento di case necessari alla formazione di un cavalcavia. Del resto l'opera, ponderosa e gravante sull'abitato, non risolverebbe ancora il problema edilizio, che è di espansione naturale, resa impossibile — ecco il motivo dominante che ritorna — dallo sbarramento ferroviario.

Soppresso invece questo si realizzerebbe un fatto di importanza capitale. Sulla sede odierna della linea sarebbe trasportata la Via Aurelia, e tale fondamentale riforma, mentre eliminerebbe i pericoli dell'attraversamento oggi in funzione rappresentati dalla sua larghezza insufficiente con tante migliaia di bagnanti in circolazione (nella quasi totalità donne, ragazzi e bambini), e dalle due brusche svolte alle opposte estremità del paese, determinerebbe come per incanto l'allineamento ai due lati dell'arteria e lungo le vie traversali tracciate dal piano regolatore, di case d'affitto e pensioni, soprattutto accessibili alle masse lavoratrici, insieme con nuovi alberghi, ville e villini, dotando in breve Spotorno dell'attrezzatura urbanistica di una grande stazione balneare che consentirebbe la messa in valore di tutto l'esteso e ricco patrimonio della spiaggia oggi inutilizzata.

### L'elemento strategico

Senonchè l'Amministrazione ferroviaria del 1920 teneva in serbo un argomento formidabile da far valere. Secondo i suoi calcoli il progetto statale avrebbe richiesto una spesa di 18 milioni, in confronto a 30 milioni del controprogetto spotornese. Era la mentalità dell'epoca: considerare le opere pubbliche sotto il solo punto di vista contabile; risparmiare 12 milioni per perderne e farne perdere centinaia.

Più che la lotta, d'altro canto lodevole, del Comitato locale, l'avvento del Fascismo valse a spazzare, o quanto meno a relegare in archivio il progetto che non senza ragione gli spotornesi ritennero, e continuarono a ritenere, nefasto. Oggi il raddoppio del binario dell'intera linea litoranea, in vari punti allo scoperto è già compiuto, in altri in corso, per esposizione di Mussolini, e all'argomento-bomba della Direzione ferroviaria di quel tempo ormai remoto e sepolto, l'esperienza dei nostri giorni è in grado di opporne uno ben altrimenti decisivo: il quale ammonisce che più la ferrovia è lontana dal mare e più è strategicamente sicura.

Le vecchie stazioni di legno, vere e malsagomate baracche, cedono di mano in mano il posto ad eleganti fabbricati moderni contornati da aiuole, prova chiara che il Governo fascista ha compreso il cómpito specifico della Liguria nella economia della Nazione. E' pertanto lecito, anche da ciò, dedurne che il progetto mandato in archivio vi resterà ed avrà invece esecuzione la proposta del Comune. Per nessun altro motivo valeva la pena che l'uno e l'altra fossero riesumati, non essendo certo da prendere in considerazione le voci che anche la stazione di Spotorno sarebbe stata rinnovata *in loco*, proprio alla vigilia della soluzione dell'intero problema, e meno ancora quelle di inizi di espropri in base all'osteggiato progetto, che in questo caso lo renderebbero più vivo che mai.

Comunque sia, so di non commettere alcuna indiscrezione informando che a Savona, dove non si ignora il valore che per la Provincia ha Spotorno, le necessità inderogabili dello spostamento a monte sono profondamente comprese ed esiste la ferma volontà di farle prevalere.

**Francesco Oddone**

# Politica dei prezzi nel continente europeo

Si nota nel continente europeo, scrive in un editoriale la *Frankfurter Zeitung*, lo sviluppo di una politica uniforme di fronte al problema dei prezzi. Tutti i Paesi cercano di imitare i metodi applicati all'inizio della guerra dalla Germania e dall'Italia.

Il blocco è applicato, in misura più o meno elastica, dalla Norvegia, la Finlandia, l'Olanda, il Belgio, la Francia, la Danimarca, la Croazia, l'Ungheria, la Svezia, la Slovacchia. Anche la Svizzera e la Spagna hanno organizzato misure di controllo. Tutti gli Stati del Continente si trovano di fronte allo stesso problema: limitati rifornimenti e necessità di sfruttare sino ai limiti del possibile le fonti di produzione di cui dispongono.

La stabilità dei prezzi è strettamente collegata a quella dei salari, della moneta e del credito, crea le basi sicure per lo sfruttamento di tutte le capacità economiche. In Germania, secondo la *Frankfurter Zeitung*, il blocco ha avuto tra l'altro questo risultato: ha costretto le imprese industriali agricole e commerciali a compiere un grande sforzo per ridurre i costi di produzione, per non vendere in perdita o per conquistare un più alto margine di utile.

L'esperienza ha dimostrato che il blocco dei prezzi può dare ottimi risultati e l'estensione del metodo a tutti i Paesi europei costituisce una base per ulteriori sviluppi nella politica economica del Continente. E' importante inoltre rilevare che gli indici dei prezzi, che nel 1940 hanno subito in molti Stati europei un sensibile rialzo, si vanno gradatamente stabilizzando nel corso del 1941. Ora l'ondata del rialzo dall'Europa è passata negli Stati Uniti.

## Contingentamento dell'alcole

Roma, 2 agosto.

La necessità di assicurare il fabbisogno delle industrie belliche e ausiliarie ha imposto il contingentamento dell'alcole puro.

Il rifornimento del prodotto per questi usi, è commisurato nel 50 per cento del consumo documentato del corrispondente periodo dello scorso anno.

Le ditte commerciali assegnatarie, nell'aliquota del 50 per cento, sono a loro volta tassativamente impegnate a ridistribuire lo spirito ricevuto ai propri abituali clienti nella identica proporzione e con gli stessi criteri.

# L'assemblea legislativa nel primo biennio di attività

## *La relazione di Grandi al Duce - Nove Consiglieri Nazionali Caduti sul campo dell'onore*

Roma, 2 agosto.

Il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha presentato al Duce una relazione di carattere statistico ed illustrativo dell'attività dell'Assemblea legislativa durante questo suo primo biennio di vita.

La nuova Camera, sorta nel ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, ha iniziato i suoi lavori pochi mesi prima dello scoppio della guerra: questo primo biennio di attività legislativa coincide pressochè interamente col periodo eccezionale della guerra.

La nuova riforma della rappresentanza, mentre ha consolidato, a fianco del Senato del Regno, il sistema bicamerale italiano, ha introdotto nuovi modi di selezione e titoli di partecipazione all'assemblea rappresentativa, conservando a quest'ultima la sua piena fisionomia di assemblea politica.

Secondo la legge costituzionale, la Camera è una assemblea numericamente variabile. Le oscillazioni sono state tuttavia assai circoscritte. I Consiglieri nazionali, che erano 682 il 23 marzo 1939, sono oggi 691. Di questi, 18 appartengono al Gran Consiglio del Fascismo, 148 al Consiglio Nazionale del Partito, 525 al Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

*L'Assemblea plenaria ha tenuto 29 riunioni, ed ha esaminato 49 disegni di legge.*

*Le Commissioni legislative hanno tenuto complessivamente 315 riunioni, esaminato e discusso 1237 disegni di legge, emendandone 200.*

La collaborazione prestata dalla Camera all'opera legislativa del Governo appare particolarmente evidente dalla sollecitudine con cui è stato condotto l'esame dei singoli provvedimenti.

*Su 1237 disegni di legge approvati dalle Commissioni legislative, 497 sono stati esaminati entro i cinque giorni dalla presentazione; 567 nel termine da sei a dieci giorni; 96 nel termine da undici a quindici giorni; 49 nel termine di oltre quindici giorni.*

Questi dati confermano la bontà del metodo e la riuscita attuazione pratica della nuova procedura legislativa, che è stata uno dei capisaldi della riforma.

La relazione contiene, quindi, un'ampia illustrazione dell'attività svolta dalla Camera, particolarmente nei lavori per la riforma dei Codici, testè conclusa, e nella speciale legislazione di guerra.

Il passaggio allo stato di guerra ha infatti determinato e, a mano a mano, accentuato la formazione di un organico sistema di leggi il quale presenta tipici aspetti e interessanti sviluppi. Fra i provvedimenti principali vanno ricordate la legge sull'organizzazione della Nazione in guerra e sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, le norme che regolano l'economia di guerra, che disciplinano la produzione e i consumi, e quelle relative alla finanza di guerra, la quale ha sostenuto uno sforzo imponente, parallelo all'intensificarsi delle operazioni belliche e al grandioso impiego di mezzi che quest'ultime comportano. Nè vanno dimenticate le numerose provvidenze che han dato forma giuridica alla solidarietà nazionale verso tutti coloro che più direttamente risentono danni e rischi in conseguenza dello stato di guerra e verso le famiglie bisognose dei militari trattenuti alle armi.

Alla elaborazione di tutte queste leggi predisposte dal Governo fascista, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha potuto dare un contributo diretto, in quanto che solo per meno del dieci per cento dei provvedimenti si è adottata la forma del decreto-legge costituzionalmente previsto per le esigenze dello stato di guerra.

Ciò dimostra che il funzionamento della nuova Camera risponde pienamente anche alle necessità eccezionali del tempo di guerra.

La percentuale delle conversioni in legge, sul totale dei disegni di legge discussi, che era andata crescendo nelle ultime quattro Legislature fino a raggiungere il settanta per cento nel 1923, il settantasette per cento nel 1929 e l'ottantotto per cento nella passata Legislatura, si è rapidamente contratta nell'attuale legislatura di guerra, discendendo a meno del dieci per cento e in certi periodi riducendosi addirittura al tre.

Esaminando nel complesso i provvedimenti legislativi emanati, si riscontra che, su 459 disegni iniziati dal Governo, dal 10 giugno 1940-XVIII al 23 marzo 1941-XIX, 230 riguardano direttamente la legislazione di guerra, e 229 rientrano nella legislatura ordinaria.

Tutto ciò dimostra che lo stato di guerra, pur polarizzando le energie e le risorse verso le mète belliche non ha arrestato per nulla la normale attività legislativa.

Quest'ultima, svoltasi senza interruzione dall'inizio della guerra, non ha tuttavia impedito ai Consiglieri nazionali di compiere il loro dovere di soldati.

Circa 300 di essi sono stati mobilitati ed hanno partecipato alle operazioni sui vari fronti, in unità combattenti di prima linea; nove eroici camerati sono gloriosamente Caduti sul campo: Italo Balbo, Lino Balbo, Fernando Barbiellini-Amidei, Enrico Caretti, Antonio Chiodi, Mario Fregonara, Guido Pallotta, Enrico Ricci, Fortunato Federigi.

Questi nostri Morti gloriosi stanno a indicare la via della Vittoria.

## Nuovo contratto di lavoro pel personale bancario

Roma, 2 agosto.

Tra le Federazioni interessate, con l'intervento delle Confederazioni delle aziende e dei lavoratori del credito e della assicurazione, è stato stipulato un contratto collettivo nazionale di lavoro modificativo dei contratti aziendali per il personale delle banche di interesse nazionale e delle aziende di credito con venti o più dipendenti.

Esso, a deroga di un precedente accordo vigente, stabilisce, fra l'altro, che la indennità di anzianità dovrà essere corrisposta ai lavoratori nella misura di una intera mensilità di retribuzione per ogni anno di servizio a tutti gli effetti presenti, passati e futuri.

Viene inoltre revocata, nei confronti del predetto personale, la sospensione degli scatti tabellari, che era stata applicata per il periodo dal gennaio 1932 al gennaio 1934, riconoscendosi al personale stesso quale anzianità convenzionale ai fini tabellari il periodo corrispondente, e viene ripristinata ed estesa a tutte le lauree l'anzianità convenzionale per i laureati nella più elevata misura fissa di due anni. I laureati vengono inoltre assegnati di diritto alla prima categoria di tabella organica ove tali categorie siano previste.

## Grandioso piano di irrigazione in provincia di Alessandria

Alessandria, 2 agosto.

In una importante riunione di autorità, tecnici e agricoltori, presente pure il Federale Fossati, il Prefetto Soprano ha comunicato la prossima attuazione di un progetto grandioso relativo ad un imponente piano di irrigazione e di utilizzazione idrica per l'intera provincia di Alessandria.

Dopo aver ricordato il progetto per l'irrigazione della Fraschetta mediante la costruzione di un lago artificiale di 120 milioni di metri cubi d'acqua, che dovrà servire a produrre energia elettrica e quindi irrigare una vasta zona di terreno compreso nel triangolo Tortona-Novi-Alessandria, il Prefetto ha accennato ad un altro piano di derivazione dal fiume Tanaro, da costruirsi a circa sei chilometri da Asti. Si potrà così irrigare la zona di Felizzano, Quargnento, Boschetto, Giardinetto per una estensione di 8500 ettari di terreno in aggiunta ai 25.000 ettari già attualmente irrigati.

Altre possibilità di irrigazione si hanno sulla destra del Po in territorio casalese, nella zona di Villa del Foro mediante le acque del canale Carlo Alberto, nella pianura di Ornara e Strevi con derivazione dalla Bormida, nonchè la costruzione di un altro serbatoio sul torrente Scrivia, che dovrà dare metri cubi 3,5 di acqua al secondo.

L'attuazione di questo grandioso piano, che importerà parecchi anni di lavoro per centinaia di operai e una spesa di decine e decine di milioni, conferirà un maggior reddito ai terreni valorizzando i nostri corsi d'acqua per scopi idroelettrici, per la irrigazione e per la navigazione interna per cui sono, come è noto, in corso i progetti.

## Come favorire lo sviluppo fisico dei ragazzi

### La cura dell'anemia

Il normale sviluppo dei ragazzi viene sovente ostacolato dall'anemia.

Questa può dipendere da qualcuna delle seguenti cause:

alimentazione irrazionale e insufficiente;
soggiorno in camere poco aerate e male illuminate;
eccessivo affaticamento;
malattie sofferte.

Lo stato di anemia è rivelato dal colore bianco-giallastro della pelle, dal pallore delle labbra e delle gengive, dalle lividure attorno agli occhi, dalla flaccidità dei muscoli.

I ragazzi anemici soffrono generalmente di spossatezza, inappetenza, dolori al capo, svogliatezza, irritabilità.

### Cure igieniche e medicamentose

Per combattere l'anemia ed i disturbi da essa derivanti, i medici raccomandano:

1. Alimentazione varia e nutriente.
2. Riposo sufficiente.
3. Vita all'aria aperta, e ginnastica.
4. Una cura ferruginosa, allo scopo di arricchire il sangue di globuli rossi e di emoglobina.

Un preparato ferruginoso, facilmente assimilabile, liquido e gradevole al gusto, è il Proton.

Oltre ad un efficace sale di ferro, il Proton pure contiene un sale di iodio (che stimola il ricambio), ed un sale di fosforo (che tonifica il sistema nervoso).

### Risultati

Dopo alcuni giorni che un ragazzo prende il Proton, il suo appetito diventa vivace. I disturbi nervosi vanno scomparendo. Tutto l'organismo diviene più forte e più resistente.

Col proseguire della cura, anche il colore della pelle e delle labbra ritorna normale, quasi a dimostrare il ritorno alla normalità nella composizione del sangue.

Questi effetti, constatati in milioni di casi, fanno considerare il Proton come il rimedio più raccomandabile nel ridare la salute ai ragazzi delicati ed anemici.

MONETE ANTICHE
Compro prezzi massimi per collezione
Corso Vittorio N. 25 — RAVELLO

YERMUT SPUMANTI RICCADONNA

CALVI ricuperando i vostri capelli senza pomate od medicamenti. PAGAMENTO dopo il RISULTATO, da tutto sperimentate, ne pentirete, scrivendo « KINOL »
ROMA - Via Peretti - ROMA

MONETE ORO E ARGENTO
compriamo ovunque pagando sopraprezzo.
CENTRO NUMISMATICO ITALIANO
ROMA — Via Pierluigi da Palestrina, 63

Candela Lorenzo Lancia
(LO - LA)
Si avvertono i consumatori di Candele d'accensione che la Candela per l'addietro costruita dalla Ditta LORENZO LANCIA di Quarona Sesia col nome « LANCIA », è posta in commercio dalla Ditta UGO WEISS - MILANO, al fine di meglio differenziarsi dalla produzione della Società An. LANCIA & C. - AUTOMOBILI TORINO, con la quale non ha nulla in comune, assumerà d'ora in poi la denominazione « LO-LA - Lorenzo Lancia ». 4102

ULCERA - APPENDICITE
COLITE - STITICHEZZA ecc.
Cura a base vegetale Metodo F. Botta
Studio Med. Malattie Stomaco Intestino
Via S. Tommaso 24, Torino, tel. 53-838.
Visite 10-12; 15-17. - A. P. 0586-9-2-40.

SOCIETA' PEL
Risanamento di Napoli
Anonima - Capitale L. 54.000.000
PAGAMENTO DIVIDENDO
ESERCIZIO 1940 - 41
Si fa noto che l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti, nell'adunanza del 27 Luglio 1941, ha deliberato l'assegnazione di L. 45.— per azione, quale ripartizione degli utili dell'esercizio 1940-41 (cedola n. 29).
Detto dividendo sarà pagabile dal 5 agosto 1941 XIX.
PER I TITOLI AL PORTATORE: sotto deduzione della imposta del 20% ed esclusivamente sui titoli di nuovo tipo (Emissione 1935): presso la sede della Società in Napoli (Ufficio Cassa Via Gian Carlo Tramontano n. 8) dalle 9 alle 12,30 dei giorni feriali; e presso la Spett. Banca d'Italia Sede di Roma, Torino e Genova.
PER I TITOLI NOMINATIVI: esclusivamente presso la sede della Società in Napoli (Ufficio Cassa Via Gian Carlo Tramontano n. 8 dalle 10 alle 12,30 dei giorni feriali, contro presentazione dei titoli stessi. (409

MALATI di STOMACO
TRATTAMENTO MEDICO PER LA CURA SENZA OPERAZIONE della
ULCERA GASTRO DUODENALE e Malattie di Stomaco
Dr. NAGAR - Via P. Micca, 4, Torino, tel. 468
Ore 15-18 Dom. 9-12 (A. P. Torino 066)

ANNUNZI SANITARI
Malattie artritico-reumatiche
del ricambio e apparato circolatorio
Dr. Cav. TRINCHIERI, v. Passalacqua
Torino - Tel. 41-581 - Visite ore 15-
SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMI
Cura metodo Comm. Sartori
ROMA: v. Pompeo Magno 14, Tel. 55-85
GENOVA: via Ricci 3-4, Telef. 55-74
MALATTIE VENEREE e della PELLE
DOTTOR CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani (già Saluzzo)
Ridiuz. per operai - Ore 10-15 e 18-
Dr. E. PARISI, specialista diplomato
MALATTIE VENEREE - PELLI
Via Garibaldi 5, Tel. 45-566. Sale ap.
Ore 8-12; 14-20. - Festivo 9-12
Malattie veneree, pelle, nervose
e delle glandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 18-20; festi. 9-12

*Ardimento di aviatori*

# Quattro medaglie d'oro al valore aeronautico

Roma, 2 agosto.

Sono state concesse le seguenti medaglie d'oro al Valore aeronautico: ALLA MEMORIA:

*Miconi Eugenio*, da Narni (Terni), capitano pilota.

« *Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, verificatosi durante un volo d'addestramento al tiro notturno una gravissima avaria ad un motore che determinava un principio d'incendio e rendeva precaria la stabilità del velivolo, dava ordine all'equipaggio di lanciarsi col paracadute mentre, incurante della propria salvezza e con alta perizia e sangue freddo si adoperava a mantenere da solo il governo del velivolo. Non riuscendo il lancio dell'intero equipaggio per avverse circostanze della drammatica vicenda, deliberatamente rinunciava a fare uso del paracadute nel proposito di cercare, nell'incertissima sorte di un atterraggio notturno di fortuna, la salvezza del personale rimasto a bordo. Sopraffatto da condizioni proibitive di oscurità, di volo, di ambiente, ardevano con lui, nel rogo, la passione che lo aveva animato nei più alti cimenti, la dedizione che lo aveva portato ad alte affermazioni, l'abnegazione per chi non aveva vacillato dinanzi al supremo sacrificio.* — Cielo di Aviano, 31 maggio 1941-XIX ».

*Zanetti Nino*, da Civitella di Romagna (Forlì), capitano pilota.

« *Ufficiale pilota di eccezionale ardimento e valore, volontario di Africa e di Spagna, promosso per merito di guerra, sei volte decorato al Valor Militare, all'inizio delle attuali ostilità chiedeva ancora la assegnazione ad un reparto operante. Gli obbiettivi dei più lontani orizzonti, dal fronte francese all'Africa Orientale, dalla Palestina al Golfo Persico, dalla Grecia alla flotta inglese del Mediterraneo, venivano sorvolati e battuti dalla sua ala instancabile, gloriosa e vittoriosa. La notte del 18 marzo 1941, mentre preparava e affinava l'ala di un nuovo velivolo, immolava alla Patria la sua florida giovinezza chiudendo così, nell'olocausto, una prodigiosa vita di combattente.* — Mediterraneo Occidentale, Orientale, Africa, Fronte greco-albanese, 11 giugno 1940-18 marzo 1941-XIX ».

A VIVENTI:

*Bonzi Leonardo*, da Milano, capitano pilota:

« *Pilota e navigatore di eccezione, si offriva volontario per trasportare alle nostre truppe isolate dell'Impero, in un momento particolarmente critico, prezioso materiale bellico, tentando di raggiungere quelle terre lontane con dei voli che solo la fede nelle proprie forze e la bellezza quasi sovrumana dell'impresa potevano far portare a compimento. Avverse condizioni atmosferiche, difficoltà di una lunghissima rotta mai seguita, insidie nemiche, non impedivano il raggiungimento della mèta dopo un epico volo.* — Cielo del Mediterraneo e dell'Impero, giugno 1941-XIX ».

*Perdi Max*, da Ferrara, tenente pilota:

« *Pilota e navigatore di eccezionale perizia, già distintosi in precedenti rischiose missioni nelle quali aveva dovuto effettuare fortunosi voli in località sconosciute e desertiche, in un momento particolarmente critico per le terre dell'Impero si offriva due volte ancora per trasportare materiali necessari ad alimentare la strenua resistenza delle nostre truppe. Nei magnifici voli attraverso territori controllati dal nemico, su rotte lunghissime ed estremamente difficili, vincendo le avverse condizioni atmosferiche, la deficienza dell'assistenza radioelettrica e la sempre vigile insidia nemica, forniva una splendida prova di cosciente ardimento, di ferrea volontà e di magnifica capacità professionale* ».

Cielo del Mediterraneo e dell'Impero, aprile-luglio 1941-XIX.

* *

Queste superbe motivazioni non hanno certo bisogno di commento. Le gloriose tradizioni dell'Arma Aeronautica sono così ancora una volta confermate da questi eroici aviatori d'Italia ai quali — caduti e viventi — va il plauso e l'ammirazione di tutti gli italiani.

## Notizie del Partito

### Camerati caduti in guerra -- Gli esami dei Corsi per dirigenti femminili -- I rappresentanti del GUF nelle Giunte del Credito

*Sul fronte greco-albanese è caduto eroicamente il camerata Carlo Balboni, da Vignate (Milano). Prima di partire per la guerra scriveva a sua madre le seguenti nobilissime parole: « Chi muore per l'Italia è vivo sempre ». Il Segretario del Partito ha disposto che la frase sia incisa nel Sacrario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano.*

* *

*Nel* Foglio di disposizioni è *stato citato il fascista Luigi Perbone, Ispettore della Federazione dei Fasci di combattimento di Cosenza, caduto in guerra.*

* *

Dal 2 al 21 agosto XIX le fasciste Rachele Ferrari Del Latte, Mani Chiarizia, Bice Pannaggiani, Tina Marino Gibertini, Olga Medici Del Vascello, Anna Maria Giusti Dalla Rosa, Giulia Baragiola, Oliceria Vecchiarelli, Marziola Pigratari, Licia Abruzzese, Clara Franceschi, Laura Marasi Aronabi, Maria Pia Firenti e Benedetta Marinetti presenzieranno allo svolgimento degli esami dei corsi provinciali per dirigenti delle organizzazioni femminili del P.N.F. rispettivamente nelle Federazioni dei Fasci Femminili di Venezia, Foggia, Avellino, Piacenza, Catanzaro, Asti, Pavia, Varese, Agrigento, Livorno, Vicenza, Trento, Genova, Salerno e Reggio Emilia.

* *

Allo scopo di consentire ai fascisti universitari di completare e perfezionare la propria preparazione sindacale e corporativa, la Federazione dei lavoratori delle aziende del Credito e dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati, d'intesa con la Segreteria dei Gruppi Fascisti Universitari e con le Segreterie provinciali, includerà un rappresentante dei GUF nella Giunta esecutiva della Confederazione, nelle Giunte esecutive delle Federazioni nazionali di categoria, nei Comitati delle Unioni Interprovinciali e nei Comitati delle Delegazioni provinciali.

* *

Il fascista Mario Alburno è stato nominato segretario del GUF di Firenze.

Il fascista Giuseppe Papagna è stato nominato segretario del GUF di Aosta.

* *

I fascisti Enrico Del Debbio e Giovanni Guerrini sono stati nominati consulenti artistici dei servizi tecnici del Direttorio Nazionale del Partito.

* *

Presso ogni Federazione dei Fasci di Combattimento il coordinamento e l'esame dei problemi tecnici e costruttivi sarà affidato a un gerarca di adeguata competenza.

## La Duchessa di Genova visita i feriti a Murano

Venezia, 2 agosto.

La Duchessa di Genova ha visitato l'ospedale militare di Marina, che da qualche giorno si è aperto a Murano e che accoglie numerosi reduci del fronte greco.

## Il rapporto del Duce ai Prefetti

### Ragusa, Caltanissetta, Enna, Trapani,

Roma, 2 agosto.

*Il Duce, continuando il rapporto annuale dei Prefetti del Regno, ha ricevuto il prefetto di Ragusa, Sestini; il prefetto di Caltanissetta, Benincasa; il prefetto di Enna, Sandonnino e il prefetto di Trapani, Giacone.*

## La gloriosa morte in A. O. I. d'un seniore vercellese

Vercelli, 2 agosto.

Questa sera al Federale è giunta notizia della gloriosa morte in Africa Orientale del seniore dott. Antonio Brocchi, componente di questo Direttorio federale e segretario del Fascio di Quinto Vercellese. Il camerata Brocchi, della vecchia guardia, era un fedelissimo gregario del Regime, che, servendo la Rivoluzione in molti uffici di responsabilità, aveva imposto le doti del proprio carattere e le adamantine qualità di fascista e di cittadino. Volontario in Africa col 28° battaglione camicie nere nel tempo della conquista dell'Impero, egli — che aveva già al proprio attivo tre anni di guerra dal '15 al '18 — volle ora tornare in Africa per servire nelle linee avanzate la Rivoluzione di Mussolini.

Il Federale, rendendosi interprete del cordoglio dei camerati vercellesi si è recato questa sera a visitare la famiglia del compianto dott. Brocchi a Quinto Vercellese.

## Il brillante bilancio della Mostra del Premio Cremona

Cremona, 2 agosto.

Si è chiusa giorni fa la Mostra del terzo Premio Cremona che nel prossimo settembre verrà riaperta ad Hannover con 85 opere scelte fra le 121 esposte a Cremona.

Il bilancio della terza edizione della felice iniziativa dell'Ecc. Farinacci è stato dei più lusinghieri, sebbene la Mostra sia rimasta aperta breve tempo e durante un periodo eccezionale. Delle 21 opere esposte circa la metà è stata venduta e si confida che anche ad Hannover le vendite saranno numerose. Dalle vendite effettuate a Cremona gli artisti hanno ricavato circa 350 mila lire; computando i premi erogati, di complessive 155 mila lire, si ha oltre mezzo milione di lire che è andato a beneficio dei pittori partecipanti alla rassegna.

Il concorso del pubblico è stato pure cospicuo, tenute presente le notevoli difficoltà di comunicazioni: alcune decine di migliaia di visitatori hanno affollato la Mostra durante sei settimane.

Cremona si appresta a preparare, con un sontuoso palazzo dell'arte, che verrà appositamente costruito, la degna sede del Premio Cremona, alla cui prossima edizione parteciperanno anche gli artisti della Germania, col tema: « Dal sangue la nuova Europa » dettato dal Duce.

## Esemplari condanne per reati contro le fabbricazioni di guerra

Roma, 2 agosto.

I seguenti titolari di varie ditte, che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra e condannati:

*Angeli Giulio*, amministratore unico della S. A. Compagnia italiana approvvigionamenti materie prime industriali (C.I.A.M.P.I.) Brescia, per vendita di ferro tondo, semilavoro, per cemento armato a prezzo maggiorato, a lire 100.000 di ammenda, dal Tribunale di Milano;

*Pilia Vito*, rappresentante della ditta « Fratelli Pilia e Ramassini » già « Ferro e Acciaio » Oristano, per omessa denuncia di materiale ferroso, a nove mesi di arresti e L. 25.000 di ammenda, dal Tribunale di Oristano;

*Rabbi Giovanni*, di Torino, per omessa denuncia e vendita illegale di tornitura di ghisa, a nove mesi di arresti e L. 11.261,50 di ammenda, dal Tribunale di Torino;

*Malcestio Guido*, titolare della fabbrica reti metalliche, Villanova (Padova), per omessa denuncia di rottami ferrosi, a nove mesi di arresti e L. 10.800 di ammenda, dal Tribunale di